

Editoriale

Con la pubblicazione di questo numero di *Digitalia* ho l'onore di assumere la direzione della rivista. Desidero innanzitutto esprimere gratitudine a coloro che mi hanno preceduto e che hanno contribuito a fare della rivista un punto di riferimento nel settore. Un ringraziamento speciale va a Marco Paoli, fondatore di *Digitalia* e suo direttore tra il 2005 e il 2008. Con grande lungimiranza, Paoli concepì la rivista non solo come organo di informazione dell'ICCU, ma come una vera e propria "rivista del digitale nei beni culturali", aperta a tutta la comunità MAB (Musei, Archivi e Biblioteche).

Un riconoscimento particolare va anche a Rossella Caffo, che ha diretto la rivista dal 2009 al 2014 e ne ha favorito l'apertura al panorama europeo, e a Simonetta Buttò, la quale ha assunto la direzione dal 2015 al 2023, avendovi partecipato sin dal primo numero. Durante la sua direzione, *Digitalia* ha compiuto passi significativi verso l'internazionalizzazione e il consolidamento accademico: sono stati introdotti i DOI e avviato il processo di peer review, elementi fondamentali per l'accreditamento come rivista di Fascia A, che si è avuto non solo per i settori archivistico e bibliografico (11/A4 - Scienze del libro e del documento), ma anche per la Storia medievale (11/A2), la Storia moderna (11/A4) e l'Archeologia (10/A1). La rivista era inoltre già precedentemente inclusa negli elenchi delle pubblicazioni scientifiche per l'area 11 - Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche, e ha ottenuto il medesimo riconoscimento per tutta l'area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche. Infine, ancora sotto la guida di Simonetta Buttò, *Digitalia* ha rinnovato la sua piattaforma, passando all'ultima versione di OJS e completando la migrazione dai server dell'Università di Macerata a quelli gestiti dall'attuale MiC, a beneficio di una gestione più efficiente e stabile.

Il mio primo intervento come Direttore di *Digitalia* ha riguardato il rinnovo del Comitato scientifico e di quello editoriale del periodico. Questa iniziativa nasce dalla volontà di accogliere nuove figure, molte delle quali già note alla rivista per pregresse collaborazioni, e di diversificare la composizione dei Comitati andando oltre gli ambiti della biblioteconomia e dell'archivistica. La maggiore trasversalità mira a rendere la rivista più rappresentativa anche di altri settori disciplinari, coerentemente con lo status di pubblicazione di Fascia A e con l'auspicio di ulteriori riconoscimenti.

Nel Comitato editoriale ringraziamo e salutiamo Vilma Gidaro e Vittoria Tola, e accogliamo con piacere Claudia Pecoraro e Valentina Menesatti, che a partire dal prossimo numero guiderà la redazione della rivista.

Per quanto riguarda il Comitato scientifico, esprimiamo la nostra gratitudine per il lavoro svolto a Osvaldo Avallone, Flavia Cristiano, Maria Cristina Misiti, Massimo Pistacchi, Costantino Thanos, Rossella Caffo e Maria Cristina Di Martino, e diamo il benvenuto a Flavia Bruni ed Elisabetta Caldelli (in precedenza membri del Comitato editoriale), Chiara Veninata, Enrico Pio Ardolino e Julian Bogdani.

Questo processo di rinnovamento del Comitato scientifico è tuttora in corso: desidero infatti invitare a collaborare ulteriori esperti per arricchire la varietà delle competenze, e introdurre nuovi membri internazionali, così da conferire a *Digitalia* un respiro sempre più ampio e significativo per le sue materie d'indagine.

Con l'occasione, si conferma con convinzione la volontà di accogliere ulteriormente contributi mirati ad includere non solo i settori delle biblioteche e degli archivi, ma anche tutti gli ambiti di applicazione del digitale nei beni culturali, senza limitazioni di tipologia.

Abbiamo in programma un rinnovo della grafica del portale, in linea con le direttive AgID sull'accessibilità, per migliorare l'esperienza di lettura e fruizione della rivista. Un'ulteriore novità, sarà la pubblicazione degli articoli anche in formato HTML, che si affiancherà alla versione PDF, garantendo una maggiore accessibilità dei contenuti su diverse piattaforme digitali.

Il primo numero del 2025 accoglierà la pubblicazione degli atti del convegno "MOL Liturgica e la catalogazione dei messali pretridentini" (Biblioteca nazionale centrale di Roma, 26-27 settembre 2024), promosso dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI e dall'ICCU, con il supporto organizzativo dell'ABEI, evento che ha rappresentato un partecipato momento di riflessione tra le diverse realtà che promuovono la valorizzazione dei codici liturgici manoscritti.

Con il secondo volume, saremo infine orgogliosi di celebrare il ventennale della rivista, ospitando articoli dedicati a questa significativa ricorrenza, per riflettere sui traguardi raggiunti e sulle prospettive future.

Giuliano Genetasio
Direttore ICCU